

Comunicato del **02/08/2011**

Roccella Jazz Festival
31[^] Edizione
Rumori Mediterranei 2011
« Unitàlia In-Attesa »
Direzione Artistica: PAOLO [DAMIANI](#)

Roccella [Jonica](#), Reggio [Calabria](#), Siderno, Martone
dal 12 al 20 agosto 2011

Il festival Rumori Mediterranei di Roccella [Jonica](#), con la direzione artistica di Paolo Damiani, è giunto alle XXXI edizioni e presenta come sempre un programma che dà ampio spazio alle produzioni originali e alla sperimentazione con una dedica particolare all'[Unità](#) d'Italia: "Unitàlia-in-attesa", dichiara Paolo Damiani: "Nel nostro laboratorio di Roccella Jazz, la celebrazione dei 150 anni dell'Unità d'Italia non ci parla soltanto di Garibaldi, Mazzini e Verdi. Ci chiede piuttosto come sta il Sud d'Italia oggi, interrogandoci sul significato concreto dell'Unità: se l'Italia è UNA, perché il Mezzogiorno sembra essere sempre un po' diverso, più povero e precario? Quando, venendo dal Nord per raggiungere Roccella, si oltrepassa l'ultimo casello dell'autostrada del Sole, si sconfinava in un Paese altro. Aspettando strade, ospedali, scuole e servizi degni d'Europa, celebriamo comunque un'Italia molteplice, plurale e varia. Roccella Jazz in questo senso ha anticipato i tempi, facendo ascoltare fin dalla sua nascita - 31 anni fa - musicisti e suoni provenienti da ogni dove, ma tutti con pari dignità. Forse ciò è accaduto grazie al Mediterraneo, e ai mille viaggi che inscena dai tempi di Omero: spostamenti che raccontano curiosità, conoscenza, accoglienza, cultura. Sappiamo tutti quanto l'opera lirica, la radio, le bande, certe canzoni e musiche da film, abbiano contribuito in modo decisivo all'Unità d'Italia, alla nascita di dinamiche collettive che hanno sostanzialmente al livello più alto il significato della parola Cultura: evidenziando il suo ruolo strategico nel permettere - nelle differenze dei territori e delle popolazioni - la nascita di nuove creazioni e di idee in grado di trasformare il Paese. Forse ha ragione il filosofo Andrea Emo: "l'unità d'Italia è un'opera d'arte costruita con i frammenti di un'antica vita; con la riunione dei frammenti di una civiltà artistica come quella del Rinascimento. Rinascimento è un termine mistico, che si rinnova col termine affine di Risorgimento". Il Rinascimento/Risorgimento di Roccella quest'anno offre diverse declinazioni dell'Unità, dallo straordinario lavoro di Danilo Rea sull'Opera al progetto "Jewish" di Coen, dalle scorribande vocali di Cristina Zavalloni al "Pensiero Perfetto" di Donà e Riondino, dall'omaggio di Eddie Gomez al calabrese Scott LaFaro (e un convegno metterà in nuova luce gli apporti italiani alle origini del jazz), fino a "Senza confini" di Moni Ovadia, all'Unità poetica tutta al femminile di Di Battista, per concludere con un progetto fortemente simbolico costruito con Nicola Piovani: un'orchestra nazionale di giovani talenti provenienti dai Conservatori di tutta Italia, guidati dal Maestro che dirigerà personalmente le sue musiche, da tutti amate e che canteranno la più felice conclusione di un festival unico e unito, oggi più che mai."

Rumori Mediterranei costituisce uno degli appuntamenti principali per il pubblico italiano ed è conosciuto ed apprezzato in tutto il mondo. Non solo: esso rappresenta un modello a cui si sono successivamente ispirati altri festival: non una semplice rassegna di artisti e di gruppi, ma anche un luogo di incontro tra musicisti di aree espressive e geografiche differenti e anzi provocando la contaminazione tra linguaggi diversi come la poesia, la danza, l'immagine, le installazioni, le mostre fotografiche, il cinema.

Anche per l'edizione 2011, l'impostazione di fondo non cambia, con: a Roccella Jonica i tradizionali spazi del Teatro al Castello e dell'Auditorium Comunale con l'ex convento dei Minimi, uno stupendo spazio ristrutturato. Confermati anche gli appuntamenti itineranti in provincia con l'apertura a Reggio Calabria il 12 agosto, presso Piazza del Castello con un doppio concerto: ad aprire il duo formato da Danilo Rea e Flavio Boltrone che presenteranno il loro ultimo lavoro discografico "Opera". L'opera è per gli italiani una "dimensione del cuore". Fin dal primo suono, Rea e Boltrone si impongono nel nuovo Cd "Opera" come lirici eccelsi, che non temono il pathos e l'emozione

profonda. Al centro del progetto c'è il contenuto melodico delle composizioni. L'evidente rispetto di fronte ai classici dell'opera non esclude naturalmente l'innovazione. Essendo due degli improvvisatori più creativi della scena italiana, trovano sempre un'avvincente variazione ritmica, una frase stimolante o un'invenzione armonica importante. Opera e jazz scorrono armoniosamente l'uno nell'altro, e il loro equilibrio non appare mai né forzato né meccanico. A seguire Al Di Meola "World Sinfonia". Al Di Meola, virtuoso interprete e compositore, dopo un tour in Marocco ha deciso di diffondere la sua World Music con la nuova formazione "New World Sinfonia" da lui definita "uno dei migliori gruppi della mia carriera". Le formazioni di Al Di Meola hanno sempre raggiunto altissimi livelli di qualità musicale. Basti ricordare le esperienze con il gruppo elettrico "Tour de Force", con Jan Hammer, Anthony Jackson, Steve Gadd e Mingo Lewis; il trio con le superstar della chitarra John McLaughlin e Paco de Lucia e il supergruppo fusion degli anni settanta "Return To Forever" con Chick Corea, Stanley Clarke e Lenny White. Con la sua impeccabile tecnica alla chitarra sia acustica sia elettrica spicca l'abilità compositiva di Di Meola, il lirismo e la profondità delle sue composizioni e delle sue doti espressive. È stato un pioniere dell'incontro tra la world music e il jazz, capace di contaminare flamenco, tango, musica orientale, brasiliana e africana. Ha collaborato tra gli altri con Paul Simon, Phil Collins, Carlos Santana, Wayne Shorter, Herbie Hancock, Gonzalo Rubalcaba, Milton Nascimento, Egberto Gismonti, Stevie Wonder e Frank Zappa. Sempre il 12 agosto appuntamenti a Roccella Jonica al Convento dei Minimi con il duo Fabrizio Bosso e Rosario Bonaccorso, mentre a Siderno, l'omaggio a Piero Cusato con il progetto Anassagora a cura di Antonio Sgambelluri e Ivo Papasov & His wedding Band. Il 13 agosto appuntamenti a Roccella Jonica con Luca Equino e il suo progetto "Icaro", mentre a Martone i concerti del pianista Andre Mehari e Gabriele Coen "Jewish Experience". Il 14 agosto tre appuntamenti a Roccella Jonica: il piano solo di Dado Moroni. Tingvall Trio e "Hear in now" Trio, una produzione originale del festival con Mazz Swift, violino e voce, Silvia Bolognesi, contrabbasso, Tomeka Reid violoncello, ospite Dee Alexander, voce. A Ferragosto, il 15, quattro appuntamenti a Roccella Jonica con: il Cristina Cavalloni, voce e Andrea Rebaudengo, pianoforte, la TakaBum orchestra, banda itinerante diretta da Nicola Pisani, Sidony Box Trio e infine Monica Salmaso Group, una delle più autorevoli interpreti della musica popolare brasiliana dei nostri giorni. In anteprima nazionale per l'Italia.

Il 16 agosto ancora tre appuntamenti a Roccella Jonica: l'Orchestra di Delianuova diretta da Gaetano Pisano, ospite il tenore, Francesco Anile, Marvanza Reggae Sound e Lars Danielsson New Quartet.

Dopo questa fase introduttiva, Roccella Jazz Festival, entra nel vivo a Roccella Jonica nelle sue sedi storiche, con il consueto doppio appuntamento, il pomeriggio all'Auditorium Comunale ed in serata al Teatro al Castello.

Si inizia mercoledì 17 agosto con nel pomeriggio (ore 18) con: "Un pensiero perfetto", performance teatral-musicale su testi di Andrea Emo co David Riondino e Massimo Donà quartet, ospite speciale, Francesco Bearzatti. Si tratta di uno spettacolo in cui, ad essere messi in scena e musicati, sono i testi di uno dei più interessanti pensatori del Novecento: Andrea Emo, sicuramente una delle più originali voci filosofiche del Novecento europeo, al cui originalissimo "nichilismo" è appunto dedicata questa rilettura in chiave performativa coordinata da David Riondino e Massimo Donà. Lo spettacolo, comunque, prevede anche il confronto tra gli aforismi emani e alcuni passi tratti dall'opera di Nietzsche.

In serata (ore 21), Roberta Gambarini Quartet, a seguire Eddie Gomez Quartet, omaggio a Scott La Faro. Eddie Gomez è uno dei più brillanti contrabbassisti della storia del jazz. Grande virtuoso del proprio strumento, si è da sempre contraddistinto per il suono altamente personale. Può vantare collaborazioni con grandi musicisti come Bill Evans, Dizzy Gillespie, Freddie Hubbard, George Benson, McCoy Tyner, Hank Jones, Chick Corea, oltre a guidare proprie formazioni di prestigio. Il quartetto proporrà il progetto "We Love La Faro" dedicato a Scott La Faro, un contrabbassista, originario di Siderno, tra i più influenti degli ultimi 50 anni, scomparso, all'età di 25 anni per un incidente stradale, nel 1959, che con il pianista Bill Evans e il batterista Paul Motian, formò quello che molti considerano uno dei più grandi gruppi jazz mai esistiti, il Bill Evans Trio. Anche se non registrò mai come leader, e apparve in meno di venti album, Scott La Faro è probabilmente il bassista più influente degli ultimi 50 anni.

Sempre mercoledì 17 agosto, in mattinata, la figura e l'opera del grande contrabbassista jazz Scott La Faro (1936-1961), di famiglia originaria di Siderno, saranno studiate in un convegno nel quadro del più ampio contributo degli italiani al jazz statunitense. Gli interventi di Francesco Martinelli e Eddie Gomez si concentreranno su La Faro in

chiave storico-biografica e stilistica. Il musicologo Vincenzo Caporaletti presenterà recenti acquisizioni storiografiche sulle origini del jazz che pongono in primissimo piano l'apporto degli italiani di New Orleans, in particolare di origine calabrese e siciliana.

Giovedì 18 agosto nel pomeriggio (ore 18) il progetto originale, « Sui prati, ora in cenere, di Omero...» (da *Horcynus Orca* di Stefano D'Arrigo), scelta, cura e adattamento di Francesco Giardinazzo con: Chiara Caselli, voce recitante, Rita Marcotull, pianoforte, Luciano Biondini, fisarmonica, Elena Ledda, voce. Per celebrare il 150° dell'Unità d'Italia è stata scelta la storia di un ritorno, un'odissea tragica, quella del "nocchiero semplice della fu regia marina" 'Ndrja Cambria, marinaio di Cariddi e protagonista del capolavoro di Stefano D'Arrigo, *Horcynus Orca*, che torna a casa dopo l'otto settembre 1943 e il conseguente sbandamento dell'esercito italiano, attraversando l'Italia meridionale devastata dai combattimenti. Romanzo di grande bellezza narrativa e linguistica, concepito e realizzato fra il 1960 e il 1975, *Horcynus Orca* è un racconto epico suggestivo e sospeso fra mito e storia la cui trama sembra essere l'approdo delle grandi narrazioni della letteratura occidentale. In particolare, la lettura che viene proposta si basa sulla scelta dei primi e fondamentali episodi del romanzo che rendono evidente il legame con l'Odissea, (una delle fonti di D'Arrigo insieme a Dante, Shakespeare, Hölderlin, Melville, Joyce, Mann). Tra la Calabria e la Sicilia si crea una terra di nessuno, ferita dalla guerra e dalla morte, prigioniera dell'incantesimo della storia, segnata dal coraggio di donne sole che ad ogni costo vogliono "buscarsi la vita", lavorando come e più degli uomini, vedove, orfane, ma decise a ristabilire il confine certo fra vita e morte. Raccontiamo la prima parte del viaggio, quella che narra dell'arrivo di 'Ndrja sulle coste di Scilla e il passaggio notturno dello Stretto per approdare a Cariddi sulla barca di una di quelle "deisse", Ciccina Circé. Su questo scenario prenderanno corpo le note di due grandi musicisti, Rita Marcotulli e Luciano Biondini, accompagnati dalla forza evocativa della recitazione di Chiara Caselli e dalla splendida voce di Elena Ledda. Siamo persuasi che questo sia il giusto omaggio alla storia del nostro Paese e a quell'eredità di bellezza che la geografia e la cultura ci consegnano come patrimonio inestimabile frutto dell'intelligenza e della fatica di tante generazioni.

In serata (ore 21) Cristina Zavalloni e la Radar Band, ospite Cyro Baptista. A seguire Ahmad Jamal trio.

Venerdì 19 agosto nel pomeriggio (ore 18), Nicola Piovani in "Epta", suite strumentale in sette movimenti per sette musicisti che eseguono un ciclo di sette movimenti, scanditi da sette interventi di voci registrate che recitano frammenti di varia derivazione ispirati al numero sette, al suo fascino nella tradizione poetica, mitologica, biblica e nella matematica antica e contemporanea. Dai Sette contro Tebe di cui ci narra Eschilo, alla danza dei sette veli di cui ci narra, fra gli altri, Oscar Wilde; dal Settimo sigillo di Bergmann a Shakespeare, a Carducci. Ognuno dei sette brani ha uno strumento principale che, da prim'attore, dialoga con gli altri sei.
In serata (ore 21) Jaques Morelenbaum Cello Samba Trio. A seguire Senza Confini, Ebrei e Zingari di e con Moni Ovaia.

Rumori Mediterranei-Roccella Jazz, chiuderà sabato 20 agosto con: nel pomeriggio (ore 18) Stefano Di Battista "Woman's Land".
In serata (ore 21), Chiara Civello, voce e Jaques Morelenbaum, violoncello, e a seguire grande chiusura con un'altra produzione originale del festival: "Piovani dirige Piovani" con: Alessio Mancini, flauto, Marina Cesari, sax, clarinetto, Fabio Ceccarelli fisarmonica, tastiere, Luca Pincini, violoncello, Andrea Avena, contrabbasso, Ivan Gambini, percussioni, batteria e l'Orchestra Nazionale dei Conservatori Italiani, direttore Nicola Piovani. Nicola Piovani sarà protagonista di un concerto speciale che lo vedrà dirigere ed eseguire con l'Orchestra Nazionale dei Conservatori alcune fra le sue più celebri composizioni per il cinema. Il concerto prevede l'esecuzione di suites di musiche scritte da Nicola Piovani per il cinema di Fellini, Taviani, Moretti, Benigni, e per la prima volta eseguirà il brano "Il Generale" dal film omonimo di Luigi Magni dedicato a Giuseppe Garibaldi. Le orchestrazioni per orchestra sinfonica che Piovani ha messo appunto per l'occasione, implica anche una selezione dei brani musicali che più trovano senso in una sala da concerto, i brani che conservano una qualche autonomia espressiva al di fuori del contesto cinematografico per il quale erano state composte.
L'Orchestra nazionale dei Conservatori italiani, è formata dai migliori talenti che studiano nei

Conservatori italiani e per tanti giovani costituisce un'occasione irripetibile di perfezionamento e di eccellenza formativa. Nel mondo l'Italia è conosciuta per il suo ricco patrimonio artistico e musicale: l'Orchestra Nazionale dei Conservatori di Musica ha l'ambizione di rappresentare un Paese che vuole continuare ad essere culturalmente vivo e creativo e capace di guardare al futuro.

Nel corso del Festival verrà assegnato il "Premio Sergio Pinchera", su segnalazione dell'Associazione Culturale Jonica, a musicisti in qualche modo legati al Festival, che si sono distinti per la promozione e la produzione di musica innovativa. È un premio dedicato alla memoria di Sergio Pinchera, già Segretario Generale dell'Associazione Culturale Jonica.

Durante il Festival, si terrà, a cura di Vincenzo Staiano: "Jamming Around before and "Round Midnight", una rassegna dedicata a gruppi emergenti.

Il 19 e 20 agosto, l'area adiacente al Festival ospiterà "Saperi & Sapori, ovvero le tipicità della Locride.

Info:

06 3222896

0964 863399

www.roccellajazz.net email: acjroma@tin.it

Relazioni con la stampa:

Maurizio Quattrini